

→ **La visita in Germania** Benedetto XVI chiude il caso di Ratisbona incontrando i musulmani
 → **Nel convento di Erfurt** Ratzinger «riabilita» Lutero. Ma restano, forti, le distanze

«Per difendere la vita» il Papa ricuce lo strappo con islamici e luterani

Un'altra giornata in Germania, un altro bagno di folla. Benedetto XVI sui temi dell'etica (dall'embrione al matrimonio) incontra prima i musulmani e poi i luterani. Ma con i protestanti restano le distanze.

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

L'unità dei cristiani nella società secolarizzata e in particolare il rapporto tra cattolici e luterani è stato il grande tema affrontato ieri da Papa Benedetto XVI nella seconda tappa del suo viaggio in Germania tenutasi a Erfurt, la capitale della Turingia la città dove si formò il padre della Riforma, il monaco Martin Lutero. E proprio nell'ex convento agostiniano che si è tenuto prima l'incontro storico del pontefice tedesco con i vertici della Chiesa evangelica e luterana e poi la celebrazione «ecumenica». «È rimasta inascoltata la domanda di Gesù?» che invocava l'unità dei suoi fedeli, ha affermato il pontefice nella sua omelia. Invita a sottolineare ciò che unisce piuttosto che «divisioni e separazioni». Una testimonianza da dare in una società che ritiene di poter fare a meno di Dio, dove l'uomo viene sopraffatto «dalla hybris del potere, nel vuoto del cuore e nella brama di soddisfazione e felicità» e finisce per perdere se stesso. Il principale impegno ecumenico, in tempi nei quali «l'etica viene sostituita con il calcolo delle conseguenze», deve essere quello di testimoniare la presenza di Dio. Una testimonianza che comporta scelte coerenti. «Cari amici, fortifichiamoci in questa fede» afferma il pontefice, che invita i rappresentanti della Chiesa evangelica tedesca a difendere «l'inviolabilità dell'uomo, dal concepimento sino alla morte, nelle questioni della diagnosi pre-impianta-



Benedetto XVI nella chiesa dell'ex Convento degli Agostiniani di Erfurt

toria fino all'eutanasia». Sono proprio i nodi etici sui quali si misurano le distanze tra Roma e le comunità evangeliche. Il Papa insiste sulla «carità cristiana», sul farsi carico gli uni degli altri, sull'impegno per la giustizia dei singoli, degli stati, dell'Europa. Un terreno sul quale l'intesa è più semplice con il mondo evangelico. Ma gela chi si aspettava «un regalo ecumenico», un'apertura di Roma nella «cena eucaristica». Il Papa lo definisce «un fraintendimento politico della fede e dell'ecumenismo». Perché la fede cristiana - spiega - non può essere oggetto di valutazione su «vantaggi e svantaggi» e

l'unità tra i cristiani può crescere solo «con la fede che segna il pensiero e la vita».

«La cosa più necessaria per l'ecumenismo è, sotto la pressione della secolarizzazione, il non perdere le grandi cose che abbiamo in comune, che ci rendono cristiani». Un pericolo reale per Benedetto XVI anche per l'insidioso progredire delle «sette». «Occorre forse diventare moderni mediante un annacquamento della fede?». Il «compito ecumenico centrale» è, invece, viverla interamente, come hanno testimoniato i martiri cristiani dell'epoca nazista, cattolici e luterani.

Restano deluse le attese di tante coppie «miste» di evangelici e cattolici, di cui si è fatto interprete il presidente delle Chiese protestanti tedesche, pastore Nikolaus Schneider, che in una conferenza stampa invocava concreti passi in avanti nell'unità dei cristiani, oltre ad un riconoscimento del Lutero «teologo». Ne è nato uno scambio di battute polemiche con il cardinale Kurt Koch, presidente del Consiglio per l'ecumenismo.

Sulla difesa dei valori della vita e della sua dignità Papa Ratzinger auspica l'impegno di tutti i credenti. Un fronte che abbraccia anche l'Islam. Lo ha ribadito ai rappresentanti della comunità musulmana incontrati in mattinata a Berlino. Ha assicurato loro l'impegno della Chiesa cattolica per il riconoscimento della «dimensione pubblica» dell'appartenenza religiosa. Ma ha chiesto rispetto reciproco, possibile se vi è intesa «sui valori inalienabili della dignità della persona umana». È lo spirito della giornata di preghiera per la pace di Assisi cui il Papa ha dato appuntamento. ❖

MOSTRA FOTOGRAFICA di PIERLUIGI ALUNNO "I Castelli Romani"

Paesaggi, folklore, culto, Sport, Gente

22-25 settembre 2011
Via Torino, 95
GALLERIA ESEDRA

Ingresso libero: ore 10.00 – 19.00
Info: 328 8053896